

# PROGRAMMA DEL PRESIDENTE

Il programma del mandato amministrativo che propongo al Consiglio dell'Unione si pone in continuità politico – amministrativa rispetto alla Presidenza che mi ha preceduto, pur connotandosi con proposte di innovazione nell'organizzazione dei servizi e nel rapporto con l'Area Metropolitana di Torino, auspicando altresì maggiore percezione dell'Unione stessa da parte dei cittadini.

In premessa ritengo corretto, pertanto, richiamare integralmente il programma contenuto nella Relazione Previsionale e Programmatica allegata al Bilancio per l'anno 2014, sottolineando come gli obiettivi contenuti nella Relazione rappresentino di fatto il programma per i restanti mesi di quest'anno, salvo quanto di seguito meglio sarà specificato.

Sempre in premessa occorre formulare ancora alcune considerazioni rispetto al percorso intrapreso in questi tre anni circa dall'Unione dei Comuni Nord Est Torino; in particolare è doveroso considerare nel formulare un programma di mandato il possibile sviluppo geo-politico del territorio rappresentato. Mi riferisco ai potenziali nuovi scenari derivanti dalla definizione del nodo legato alla possibile costituzione del Comune di Mappano, alla possibile maggiore integrazione con il Comune di Leinì e infine al rapporto che si potrà stabilire con la costituenda Città Metropolitana di Torino.

In ordine alla possibile costituzione del Comune di Mappano, ritengo di confermare, in estrema sintesi, quanto espresso, da sempre, a proposito dell'autonomia della Frazione: ribadisco infatti la volontà dell'Unione NET di assorbire le funzioni attualmente in capo al Consorzio CIM, nell'ipotesi in cui non si addivenisse all'autonomia, collaborando, per altro verso, con il nuovo Comune di Mappano nella gestione prime delle incombenze legate all'avvio della gestione amministrativa del territorio.

Sotto altro profilo l'Unione NET attende con interesse la decisione della neonata Amministrazione del Comune di Leinì, che rappresenta una realtà locale confinante, la cui partecipazione all'Unione rappresenterebbe un ideale ed omogeneo prolungamento dei confini territoriali di NET.

Come noto da alcune settimane la Provincia di Torino è oggetto di commissariamento, cui seguirà, al termine delle attività di liquidazione e di approvazione della Carta Costituente, l'avvio

della Città Metropolitana di Torino; tenuto conto che l'Unione NET è stata costituita, tra l'altro, per consentire al nostro territorio una rappresentanza unica ai diversi tavoli di area vasta e nei rapporti con gli Enti di coordinamento superiore, è evidente come nei prossimi mesi il lavoro del Presidente e dell'Amministrazione tutta dovranno tendere a proporre al nuovo soggetto politico una diversa considerazione del territorio, che valorizzi il ruolo di tutti gli ambiti dell'Area Metropolitana e che consenta un miglior sviluppo infrastrutturale non solo del Comune capoluogo, al fine di offrire un territorio di maggiore competitività e di migliore qualità urbana.

Sempre nei prossimi mesi l'Unione, nella gestione del rapporto con le diverse Autorità di carattere provinciale (acqua, rifiuti, trasporti ed altre) nonché con il nuovo Governo Regionale, dovrà riaffermare il proprio ruolo di centralità; siamo peraltro alla vigilia di una possibile partecipazione a programmi di sviluppo non solo locali, quali quelli potenzialmente oggetto dei nuovi finanziamenti europei (FESR 2014–2020 ed altri) e pertanto l'Unione si pone come interlocutore di tutto il territorio rappresentato (come accaduto recentemente per il progetto Elena).

A livello di pianificazione territoriale omogenea, l'Unione NET si candida a governare un processo di gestione delle aree di riferimento, finalizzato a costituire un Piano Strutturale dei Comuni NET.

Per quanto attiene al rapporto con il tema Mappano e con il Comune di Leinì, è bene ricordare le motivazioni che hanno portato i primi sei Comuni a costituire l'Unione: da un lato la citata attività politica di raccordo e di rappresentanza unica, dall'altro l'erogazione dei servizi in ambito d'area.

La possibile partecipazione del Comune di Leinì all'Unione costituirebbe, come detto, l'ideale completamento geografico del territorio del nord-est dell'Area Metropolitana di Torino e la definizione del territorio rappresentato. Dal punto di vista dell'erogazione dei servizi, il Comune di Leinì è già convenzionato con l'Unione per la gestione dei servizi socio-assistenziali e si ritiene che altri servizi potrebbero essere di interesse dello stesso Ente. Sulla scorta di questi presupposti, nei prossimi mesi sarà interessante verificare con la neoletta Amministrazione comunale di Leinì la possibile partecipazione all'Unione, o, quanto meno, la definizione di un rapporto stabile per lo sviluppo dei temi di reciproco interesse.

In ordine al tema Mappano, di recente tornato all'attualità in seguito al rigetto dell'eccezione di legittimità costituzionale aperta nell'ambito del ricorso al T.A.R. proposta dalla Città di Settimo Torinese, si pongono questioni differenti: tre dei quattro Comuni su cui insiste il territorio del

possibile futuro territorio di Mappano sono parte dell'Unione e pertanto l'eventuale nuovo Ente dovrà relazionarsi con la stessa Unione; in ogni caso i futuri aggiornamenti in ordine alla costituzione del Comune saranno affrontati al tavolo dell'Unione, in quanto ogni possibile scenario avrà ricadute sul territorio del nostro ambito.

Tornando ai temi relativi all'organizzazione dei servizi nell'ambito dell'Unione, la prima riflessione riguarda la recente attribuzione all'Unione e alle altre forme associative dei Comuni della funzione di Centrale Unica di Committenza: tale funzione, confermata dalla conversione nella Legge 89 del 23 giugno 2014 del testo del decreto 66, è già operativa.

Da segnalare tuttavia l'intesa tra Governo ed Autonomie Locali per lo slittamento al 1° gennaio 2015 della centrale unica di committenza per i comuni non capoluogo per gli acquisti di beni e servizi ed al 1° luglio 2015 per i lavori pubblici. L'Unione si adopererà comunque per ottimizzare le proprie funzioni alla luce della proroga.

Poiché allo stato attuale l'Unione non dispone di una propria organizzazione specifica per tale attività, in queste settimane è stato avviato il confronto con i Comuni per decidere insieme come procedere all'assolvimento di questa funzione, al fine di coinvolgere le eccellenze già presenti nei singoli Enti in ambito di puntuale conoscenza del Codice dei contratti pubblici e nella sua applicazione.

Occorre poi considerare come questa accelerazione da parte del Legislatore, peraltro in qualche modo anticipata dalla nostra Unione (come dimostra il fatto che tale funzione fosse già prevista all'articolo 6 dello Statuto), debba indurre il nostro Ente alla progressiva analisi ed integrazione delle procedure amministrative: temi quali l'integrazione dei servizi per la sicurezza sul lavoro, della valutazione dei dipendenti e dei dirigenti, dei servizi e delle procedure informatiche, dovranno essere attentamente valutate al fine di condividere le strategie e la possibile organizzazione degli stessi servizi sulla scala dell'Unione.

Per quanto riguarda l'informatica, l'Unione nel corso di questi tra anni ha saputo sviluppare molte iniziative, che hanno determinato la possibilità di una connessione veloce e ad alta efficienza tra le amministrazioni associate, una piattaforma comune per la contrattualizzazione dell'assistenza all'hardware nonché per lo sviluppo di strategie e di servizi.

In questo ambito si è scelto come primo riferimento il rapporto con i servizi informatici erogati dalla società SAT s.r.l., società pubblica erogatrice di servizi direttamente o indirettamente

presso tutti i Comuni associati; sempre per rafforzare le strategie informatiche, in questo Consiglio si voterà l'acquisto di una modesta quota del CIC Scrl (Consorzio Informatico del Canavese); tale acquisizione, peraltro dal CISSP in liquidazione, Ente di cui l'Unione ha acquisito le funzioni, è ritenuta utile per integrare lo sviluppo di progettuali già avviate dal CIC stesso presso alcuni dei Comuni associati, in particolare per l'erogazione di servizi on line.

La complessità dei temi legati al settore dei servizi socio assistenziali consiglia un deciso rimando per i prossimi adempimenti alla citata Relazione Programmatica e Previsionale allegata al Bilancio per il 2014: in questa fase ricordo che la funzione ad oggi è svolta per i Comuni di San Benigno, Settimo Torinese e Volpiano, nonché, in convenzione, per il Comune di Leinì.

Nell'ambito del mandato amministrativo si potrà valutare il possibile ampliamento di questo Settore ai Comuni ad oggi associati ad altri Consorzi, previa definizione delle nuove linee politiche di carattere regionale; di certo l'esperienza di questi primi 18 mesi di gestione da parte dell'Unione, che ha consentito il mantenimento dei servizi erogati conseguendo economie di gestione pur in uno scenario di minori trasferimenti da parte della Regione Piemonte, è positiva premessa di ulteriori scenari di sviluppo.

Nel corso del mandato tali temi saranno approfonditi con la necessaria puntualità, come molto serrato sarà il rapporto con i nuovi assessorati regionali, per concertare le modalità di gestione dei servizi socio-assistenziali e del trasferimento delle risorse necessarie, nonché le politiche di carattere sanitario. Nell'ambito di questo rapporto, nonché con la stabilizzazione della gestione della funzione, si giocherà la risposta territoriale nell'erogazione di questo servizi, che, come noto, hanno subito nel corso di questi ultimi mesi un incremento di domanda considerevole, derivante dalla grave crisi economica del Paese.

Per quanto riguarda il SUAP, ricordo che tale funzione è stata assunta dall'Unione a partire dal 1° aprile 2013 per i comuni di Borgaro Torinese, San Mauro e Settimo T.se; a partire dal mese di settembre tale funzione sarà erogata anche per il Comune di San Benigno, il cui Consiglio Comunale ha già deliberato in questo senso.

Il servizio è svolto implementando il servizio SUAP unificato, mantenendo le sedi locali nei comuni per garantire il rapporto diretto con l'utenza, scelta che si è rilevata vincente. E' stato realizzato e viene costantemente aggiornato, sul sito informatico dell'Unione NET, il settore dedicato al SUAP in cui sono riportate le procedure e la modulistica in uso nei tre Comuni. Tramite tale sito è possibile l'invio on-line di tutte le istanze di pertinenza del SUAP e del commercio.

Tale servizio peraltro è operativo, sempre a partire dal 1° aprile 2013, per i sei comuni della collina (Castiglione Torinese, Cinzano, Gassino Torinese, Rivalba, San Raffaele Cimena e Sciolze), come da convenzione approvata dal Consiglio dell'Unione NET n°12 del 26 marzo 2013 e sottoscritta dai sei Comuni.

Recentemente è stato introdotto l'utilizzo della piattaforma informatica della Camera di Commercio di Torino per la gestione delle pratiche SUAP; tale cambiamento ha ulteriormente migliorato il servizio, grazie a un applicativo sempre aggiornato e già in uso in oltre 100 Comuni della Provincia di Torino.

Nel corso del mandato la funzione del SUAP sarà ulteriormente sviluppata, e sarà valutato il passaggio della competenza con i due Comuni, che ancora gestiscono autonomamente la funzione; anche in questo caso è opportuno considerare che il legislatore nel corso di questi ultimi anni ha implementato le funzioni del SUAP, che ha assunto il ruolo di interlocutore di tutto il mondo dell'impresa e dell'edilizia, oltre che del commercio storicamente gestito, e pertanto lo sviluppo omogeneo della funzione rappresenta un'opportunità per l'intero territorio dell'Unione.

In ultimo occorre soffermarsi della gestione della funzione della sicurezza: tale funzione è stata la prima assunta dall'Unione, in quanto rappresenta il servizio che per eccellenza si contraddistingue per una possibile gestione associata.

Gli scenari di gestione associata della Polizia Municipale trovano radici fin dalla legge di riordino della stessa Polizia Municipale (la Legge 65 del 1986).

La gestione della funzione della sicurezza da parte dell'Unione risale al 15 marzo 2012; nel corso di questi primi 28 mesi di gestione molti risultati sono stati ottenuti: è stata realizzata la Centrale Operativa Unica ed un unico sistema di videosorveglianza, è stato attivato l'ufficio verbali unificato, che ha retto ad una mole di lavoro imprevedibile, è stato introdotto in alcuni Comuni il terzo turno di servizio, in molte occasioni si è potuto far fronte ad eventi di grande rilevanza con un numero adeguato di Agenti, cosa che sarebbe stata impossibile per i singoli Comuni.

Nel corso del presente mandato si intende quindi proseguire nella gestione associata della Polizia Locale, coltivando un duplice proposito:

1. consolidare gli aspetti che hanno generato valore aggiunto, determinato, tra l'altro, sia dalla reciproca collaborazione da parte di Agenti appartenenti a diversi Comandi, sia dalla presenza di una Centrale Operativa Unica, in servizio 24 ore su 24, strategica anche alla luce della costituenda Area Metropolitana;

2. rivisitare i turni di servizio, rendendo ancora più “liquida” la gestione del personale, non più solo a livello centralizzato, ma valorizzando le singole Sezioni territoriali, affidando ad esse la gestione del Comune o dei Comuni di competenza, al fine di riassegnare, ai singoli Enti, la responsabilità della gestione operativa degli Agenti. Dal che discende una rinnovata presenza di uomini sul territorio, nelle giornate e nelle fasce orarie di maggiore criticità, con conseguente miglioramento degli interventi ed una più attenta risposta alle richieste, tra l’altro in costante aumento, dei cittadini.

Al quadro dei nuovi principi organizzativi va ricondotta anche una rinnovata gestione finanziaria del corpo di Polizia Locale: si intende infatti riportare detta gestione a livello municipale, affinché ogni Amministrazione contribuisca, in modo diretto e con autonomia decisionale, alle spese di personale e di servizi annessi, in uno con la facoltà di ogni Ente di attivare servizi aggiuntivi, peculiari rispetto alla specifica realtà territoriale.

L’esperienza compiuta nel corso di questi ultimi anni ha dimostrato, in termini ineludibili, che la gestione del servizio di P.L. postula l’esercizio di scelte operative diverse tra loro, talune a livello più centralizzato/organizzato, altre più domestiche, legate al territorio. Di qui l’esigenza di porre in essere le revisioni di cui sopra.

Fermo restando dunque il ruolo di coordinamento del comando locale della Polizia e il funzionamento della Centrale Operativa Unica, il principio è quello di rendere la fruizione dei servizi commessi alla polizia locale più flessibile, assegnando ai singoli Comuni la possibilità di gestire, in modo diretto, le connesse risorse finanziarie.

Nell’ambito della recente trattativa con le organizzazioni sindacali si è concordata la proroga del periodo di sperimentazione della funzione al 31 dicembre 2015: nelle prossime settimane l’Unione sottoporrà ai Comuni una possibile revisione del progetto di costituzione del servizio della Polizia Locale.

Tale revisione progettuale tenderà all’introduzione di un modello gestionale, che consideri un ruolo più centrale delle sezioni territoriali e della loro organizzazione, stabilendo un rapporto funzionale diretto tra i Sindaci ed i Comandanti di sezione; il ruolo dell’Unione, che manterrà la gestione della funzione, sarà concentrato sulle funzioni di staff, quali i citati ufficio verbali, la centrale operativa, nonché la segreteria amministrativa.

Dopo la pausa estiva, la possibile riorganizzazione del servizio, previa condivisione con i Comuni associati, sarà oggetto di analisi con il Consiglio dell'Unione, per poter essere attuato a partire dal prossimo gennaio 2015, previa concertazione con le rappresentanze dei lavoratori.

Per ciò che riguarda, in breve, gli obiettivi strategici in termini di comunicazione, si ritengo di poterli così riassumere:

1. Comunicazione esterna, nei confronti di tutti portatori di interesse (c.d. stakeholder): potenziamento delle attività di comunicazione, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, cercando di promuovere l'immagine e le attività di NET, servendosi dell'esistente Ufficio Stampa e del sito web, da aggiornarsi costantemente.
2. Comunicazione interna, nei confronti dei membri del Consiglio: riveste carattere di indispensabilità che i Consiglieri siano tempestivamente informati circa le attività poste in essere dall'Unione, affinché siano in grado di svolgere con la necessaria informazione il loro ruolo istituzionale.

**UNIONE DEI COMUNI NORD EST DI TORINO**  
**NET**

SOTTOSCRIZIONE PROGRAMMA DEL CANDIDATO PRESIDENTE  
LUCA BARACCO